



Omaggio

PAOLO CHEMLA

BAMBINO TERRIBILE PER L'ETERNITÀ

Tre volte campione del mondo, brillante co-inventore della quinta maggiore, laureato all'École Normale Supérieure, amante della letteratura e dell'opera, spirito brillante, caustico e profondamente libero, Paul Chemla è scomparso lo scorso settembre, portando con sé una parte della storia del bridge. Dietro il sigaro, le battute argute e le risate, i suoi amici rendono omaggio a un uomo di rara sensibilità, il cui umorismo, la cui cultura e il cui talento continueranno a vivere nella nostra memoria collettiva.

"L'INIZIO DI UNA LEGGENDA"



Michel Lebel

"Ho incontrato Paul al torneo di Créteil nel marzo del 1966. Dopo aver chiacchierato in attesa della premiazione, mi chiese di giocare al torneo del giovedì all'Olympic di Rue de Courcelles. Alla fine del torneo, mi disse che tramite sua madre, Ginette Flornoy, campionessa e giocatrice internazionale, conosceva i membri della squadra francese e che erano "pessimi" nelle dichiarazioni, e che dovevamo creare un nostro sistema. Decidemmo di lavorare su un sistema NATURALE basato sull'apertura di un nobile quinto, non di un nobile quarto come era la norma all'epoca, con regole precise! Questo sistema si basava sulla ricerca di un fit nei nobili: 4-4, 5-3... e sul sistema Stayman per aperture di 1SA e 2SA forti. Per giocare il debole 2, creammo le aperture di 2♣ forte (indeterminato) e 2♦ (forzante a manche)." Dopo aver codificato accuratamente il quarto colore forzante, abbiamo creato il terzo colore forzante e specificato i cambi di colore 2 su 1. Abbiamo anche incorporato i sistemi Texas e Sputnik nel nostro sistema, che non erano ancora utilizzati in Francia! Abbiamo sviluppato un sistema di segnalazione difensiva ancora oggi adottato da tutte le coppie francesi. Nel giugno del 1967, quando il nostro sistema era operativo, abbiamo deciso di partecipare al Torneo Internazionale di Ginevra, a cui hanno partecipato tutte le migliori coppie europee. La nostra ambizione era vincere il primo premio nella categoria non classificata. Ci siamo classificati quinti in classifica generale e siamo stati la migliore coppia francese! L'inizio di una leggenda e il successo del 5° Major. Oggi, la luce si è spenta per Paul, come esclamò una sera alla Federazione quando è mancata la corrente: *"Finalmente siamo in parità"*.



MICHEL LEBEL E PAUL CHEMLA, I CREATORI DEL MAJOR 5th CHE HA RESISTITO NEL TEMPO.



CON MICHEL ABÉCASSIS.

"FALSTAFF MODERNO"



Michel Abécassis

"Oltre all'eccezionale campione che ammiravo fin dall'inizio, ricordo oggi Paul Chemla, il mio amico, questo Falstaff moderno con la sua passione traboccante, il suo umorismo devastante e la sua sensibilità disarmante. Egocentrico, sì, e facilmente insopportabile. Ma brillante e paradossale, eccessivo e abbagliante, spinto da momenti di pura esaltazione e turbato da quelli più oscuri, che a volte rendevano difficili i suoi rapporti con gli altri. Paul era tutto questo allo stesso tempo."

Un giorno, credo nel 1979, quando ancora non ci conoscevamo molto bene, mi disse: *"Vorrei che diventassimo compagni di bridge e amici nella vita. Ma ti avverto, non sarà facile..."*

Come spesso accadeva, Paul aveva ragione.

"NON TI DIMENTICHEREMO MAI."



Roberto Reiplinger

"Abbiamo perso un giocatore di bridge formidabile, uno dei migliori al mondo. Paul, appena diplomatosi brillantemente all'École Normale Supérieure di rue d'Ulm, ha dedicato tutta la sua vita con intelligenza, talento e successo a questo gioco che ci affascina tutti.

Alcuni ricorderanno il suo carattere a volte difficile, le sue parole caustiche ma sempre divertenti, ma in fondo era eccezionalmente gentile e sincero. Mio caro Paul, non ti dimenticheremo mai.

Il tuo fedele amico, Robert.



PASSEGGIATA IN CAMMELLO AI PIEDI DELLE PIRAMIDI PER PAUL CHEMLA E IL SUO AMICO ROBERT REIPLINGER.



IL TEAM MARTELL: JOSÉ DAMIANI, MICHEL LEBEL, MICHEL PERRON E PAUL CHEMLA.

"Fu uno di quelli che meglio di tutti riuscirono a dimostrare che le carte hanno un'anima..."



Philippe Cronier

"Paul Chemla è stato un grande campione." Il suo immenso palmarès abbraccia più di trent'anni: vinse il suo primo campionato europeo a coppie nel 1976 contro Michel Lebel e ripeté l'impresa nel 1999 contro Alain Lévy.

Nel frattempo, vinse tre importanti titoli mondiali a squadre, tra cui l'apice della sua carriera, la Bermuda Bowl di Hammamet nel 1997. La coppia che formò con Michel Perron era considerata una delle migliori al mondo. Se a questo elenco si aggiungono diversi titoli europei e mondiali di doppio misto, prima con Ginette Chevalley e poi con Catherine d'Ovidio, si capisce perché Paul abbia mantenuto il primo posto nella classifica nazionale per oltre vent'anni.

Ma non era solo il campione a occupare un posto speciale nel nostro piccolo mondo del bridge. Il giovane ragazzo arrivato direttamente dal Lycée Carnot di Tunisi a Louis-le-Grand, godendo del prestigio di un primo premio al concorso generale di traduzione greca, avrebbe affinato una solida formazione classica iscrivendosi all'École Normale Supérieure. Lì avrebbe stretto amicizie leali, come Laurent Fabius e Alain Juppé, e scoperto il mondo del gioco. L'adolescente appassionato di opera, che aveva imparato l'italiano per poter seguire i libretti di Verdi e Puccini, sarebbe stato attratto dal club di Albarran e, qualche anno dopo, pur avendo ottenuto l'agrégation in letteratura classica, avrebbe deciso di dedicarsi invece a...



PAUL CHEMLA E PHILIPPE CRONIER: SOCI E AMICI.

i misteri del feltro verde, non senza un pizzico di rimpianto. Abbagliò rapidamente il mondo del bridge con il suo talento e il suo umorismo devastante. In origine, insieme a Michel Lebel e Christian Mari, artefice di numerosi miglioramenti al seme nobile a cinque carte, divenne l'ambasciatore del bridge francese nel mondo. In un'epoca in cui fumare era permesso nei tornei, avanzò preceduto da un grosso sigaro, che alla fine divenne il suo soprannome nel mondo anglosassone. *"The Cigar"* era temuto per le sue battute o deriso per i suoi eccessi, ma sempre rispettato dai suoi pari e universalmente accettato, senza ombra di dubbio, come una delle figure di spicco del nostro gioco. Col passare del tempo, fece pace con se stesso e offrì un'amicizia piena e sincera a coloro che continuavano a sostenerlo. Molti di noi, di tutte le generazioni, sentiranno la sua mancanza. Forse perché è stato uno di coloro che meglio di tutti sono riusciti a dimostrare che le carte hanno un'anima...



NUMEROSI TITOLI A LIVELLO NAZIONALE E INTERNAZIONALE IN MISTO CON GINETTE CHEVALLEY, E SUCCESSIVAMENTE CON CATHERINE D'OVIDIO.

**"MA CHI PUÒ OSARE"
"FARE QUALCOSA DEL GENERE?"**



Marc Kerlero

"Ho passato migliaia di ore a spettegolare su di lui quando giocava di fronte a Michel Perron e formavamo con lui una delle coppie migliori al mondo.

Ho imparato molto, ma la mano più straordinaria che gli ho visto fare è stata la seguente. Era la National Division 1 per quattro. Gli avversari giocarono 7NT. Michel attaccò, il morto si stese e il dichiarante iniziò a pensare, e pensare... Dopo due minuti, con la prima carta del morto ancora da giocare, Paul rimise le sue carte nel portacarte, dicendo: *"Uno sotto"*. Gli avversari lo guardarono, completamente sconcertati, ma Paul rispose con calma: *"È molto semplice, mio caro amico (aveva un leggero difetto di pronuncia), è chiaro che non hai il Fante di Quadri. Altrimenti, avresti dichiarato 13 prese. E ti assicuro che nessuna squeeze bid funziona!"*

Ma chi oserebbe fare una cosa del genere? C'è un solo giocatore al mondo: Paul Chemla (ricorda che una volta che un giocatore ha piazzato la sua puntata, la partita finisce e tutte e 4 le mani vengono rivelate all'avversario!).



MARC KERLEO, KIBBITZE PAUL CHEMLA CONTRO GÉRARD DESROUSSEAUX.

NELLA BRIDGE HALL OF FAME

- Membro della "European Bridge Hall of Fame". 3 Tre volte campione del mondo: Olimpiadi 1980, 1992 - Bermuda Bowl 1997.
- 3 vittorie ai Campionati Europei a coppie: 1976 con Michel Lebel, 1985 con Michel Perron, 1999 con Alain Lévy.
- Numerosi podi in tutte le competizioni nazionali e internazionali.!!
- Vincitore per due volte della Coupe de France (1997-2002).
- 10 titoli nella competizione a squadre aperta della Divisione Nazionale 1.-



"UN AMICO, UN COMPAGNO, MA MOLTO DI PIÙ," UN MEMBRO PREZIOSO DI TUTTA LA MIA FAMIGLIA

José Damiani-

"Paul non era solo un amico, un compagno, ma molto di più: un membro prezioso di tutta la mia famiglia.

Naturalmente, è stato grazie al bridge che ci siamo conosciuti più di cinquant'anni fa, ma ben presto il nostro rapporto è diventato così stretto che ogni estate veniva a trascorrere del tempo con noi in Corsica e condivideva con noi e con gli amici comuni numerose cene, durante le quali tutti rimanevano affascinati dalla sua conversazione e dalle sue battute, molto spesso più divertenti che cattive.

Oltre ad essere il grande campione che era, Paul era un uomo di grande cultura e molto interessato alla letteratura (studente dell'École Normale Supérieure e compagno di studi di Laurent Fabius o Alain Juppé, sapeva recitare a memoria favole di La Fontaine o poesie di Victor Hugo... e molti altri), ma era anche un grande amante e conoscitore di opere liriche.

Per tutti questi motivi era molto conosciuto anche al di fuori del mondo del bridge.-

Ma, naturalmente, non nego che, oltre ai grandi momenti condivisi con molti altri giocatori, non è sempre stato facile convivere, figuriamoci gestirlo.

Doveva certamente essere all'altezza del suo soprannome, "*l'enfant terrible del bridge*", che non gli dispiacerebbe se venisse menzionato qui. Per condividere le vittorie, era anche necessario gestire il suo temperamento a volte vendicativo nei confronti dei suoi partner, e ho dovuto farlo in numerose occasioni.

La nostra amicizia si basava sul rispetto, il che ci aiutava a rilassarci.

Sono ovviamente profondamente addolorato per la sua scomparsa, ma so, avendolo visto molto di recente, che preferisce la sua attuale posizione piuttosto che essere così indebolito fisicamente e intellettualmente.

Addio, vecchio fratello.



1 CON LE CONGRATULAZIONI DELL'AMICO OMAR SHARIF, SOTTO GLI OCCHI DEL CAPITANO DEI BLUES JEAN-LOUIS STOPPA, PAUL CHEMLA VINCITORE DEL BERMUDA BOWL 1997.

2 STAGIONE 2001-2002 UNO DEI 10 TITOLI NAZIONALI DI PRIMA DIVISIONE VINTI DA PAUL CHEMLA PER QUESTA EDIZIONE, CON LUCKY DANA, MAURICE SALAMA, JÉRÔME ROMBAUT, ERIC EISENBERG E "TOTO" KASS.

3 TITOLO EUROPEO IN COPPIA CON ALAIN LÉVY NEL 1999.

4 DALL'INTIMITÀ FAMILIARE AI GRADINI PIÙ ALTI DEI PODI INTERNAZIONALI DEL BRIDGE, QUI ALLE OLIMPIADI DEL 1980, L'AMICIZIA ERA PRESENTE PER PAUL CHEMLA E JOSÉ DAMIANI.

La vita in immagini di Paul Chemla



"CON LUI SI SPEGNE" A PARTE "DELLA NOSTRA STORIA COMUNE"



Michel Bessis

"Paul, come me, è nato in Tunisia e a 18 anni, dopo la spiaggia e il riposino pomeridiano, tornava spesso a casa per una partita veloce a bridge con mio cugino (il suo primo compagno) contro i miei genitori. Già allora, lo trovavo affascinante, non per la sua abilità nel bridge – non ne sapevo nulla – ma per la sua vasta conoscenza e il suo senso dell'umorismo. Fu molto più tardi, quando iniziai a dedicarmi al bridge agonistico, che lo trovai circondato da un prestigio che non avrebbe fatto altro che crescere nel corso della sua carriera. E devo dire che fu incredibilmente gentile con la mia quasi principiante... Aveva sempre avuto un debole per i giovani, non esitando mai a dare loro una possibilità, anche a costo di separarli quando il loro livello non lo soddisfaceva appieno." Un anno, mi cooptò in una squadra di selezione con il mio compagno di allora Didier Duchon e dichiarò dopo la nostra sconfitta: "Avevamo una squadra improvvisata", cosa che valse a me e a Didier il soprannome di "Bric et Broc", cosa che divertì molto Paul.

Era un giocatore amato e rispettato all'estero e anche negli ultimi anni tutti i suoi ex avversari e amici chiedevano notizie di Paul "The Cigar" durante i tornei negli Stati Uniti.

Uniti o altrove. Amava un certo stile di bridge e nutriva un quasi odio (come giocatore di bridge) per i giocatori talentuosi e creativi. Ad esempio, non era



TRA PAUL E MICHEL, UNA LUNGA STORIA È INIZIATA DALL'ALTRA SPONDA DEL MEDITERRANEO, CON IL BRIDGE COME FILO CONDUTTORE, COME UN PODIO IN MISTO ALLE OLIMPIADI DEL 2000 CON VÉRONIQUE BESSIS E UNA DELLE SUE LEGGENDARIE PARTNER, CATHERINE D'OVIDIO.

Non è un grande fan di Zia Mahmood, e quando giocavano insieme, i risultati erano ben lontani da quelli che il talento combinato di entrambi i giocatori avrebbe lasciato sperare. Fu con Zia che ebbe questo scambio. Si stavano preparando per il torneo di Biarritz, e Zia gli chiese se stesse giocando bene con solo 1♥ - 3♥.

L'intervento è infatti una richiesta

di una nota minore lunga. Paul: "Sì, se vuoi, ma non succede mai.

Perché non giochi? Ho il fermo in Cuori. Hai un seme minore lungo?

"È molto più comune." Tutto questo seguito da una fragorosa risata e un

Un classico attacco di tosse. Visto che stiamo parlando delle sue battute, sarei negligente se non condividessi con voi due delle mie preferite.

Sta giocando a Juan-les-Pins contro Jean-René Vernès, che ha appena teorizzato la Legge delle Prese Totali. Paul gioca 1NT, Jean-René Vernès prende l'attacco, commette un errore con il ritorno, poco dopo commette un errore di scarto e Paul prende 10 prese mentre il campo del torneo ne prende 7 o 8. Si gira verso

Jean-René Vernès diceva: "Ognuno ha la sua specialità: tu, trucchi totali, io, tutti i trucchi."

Le cene erano un momento speciale nella vita di Paul. Un giorno, fummo invitati a un indimenticabile coq au vin a casa di una cuoca superba che si riconoscerà. Stavamo prendendo l'aperitivo quando la padrona di casa iniziò a lamentarsi del...

Il modo in cui vive la sua vita il suo giovane figlio: "Non fa niente, gioca ai videogiochi tutto il giorno, si chiude in camera sua per suonare la chitarra..." e continua all'infinito... finché Paul non interviene: "Okay, vogliamo cambiare argomento?" "... cosa che hanno fatto. Per finire, ricordo un viaggio in aereo a Marbella. Su quel volo c'erano molti dei migliori musicisti francesi. Gli dico: "Hai intenzione di...

"Se l'aereo precipita, il bridge francese viene decapitato." Lui rispose: "Vuoi dire decapitato."

"Sì, oggi il bridge francese è decapitato; ha perso la sua figura più carismatica e con lui muore una parte della nostra storia comune."



MICHEL ABÉCASSIS, MICHEL BESSIS, PHILIPPE CRONIER, CHRISTOPHE DEFER, FRANCK RIEHM... RACCONTANO LA STORIA DI PAUL CHEMLA, L'UOMO, IL LEGGENDARIO BRIDGER, STORIE DI FATTI, ANEDDOTI, SUL SITO WEB FFB.



Estratti dall'omaggio reso al campione alla FFB lo scorso novembre...

